



26 Novembre 2018

Numero 40

## **AGEVOLAZIONI E BENEFICI PER I FAMILIARI CHE ASSISTONO GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**



Sebbene l'**assistenza di un familiare** non più autosufficiente, richieda molta dedizione, nonché forza psicologica, non sempre ci si rivolge all'ausilio di una badante, ovvero di una persona esterna in grado di fornirgli tutte le cure. Molti, infatti, sono i casi in cui chi decide di provvedervi è il familiare stesso, con tutte le difficoltà del caso, che tendono a ripercuotersi in diversi ambiti, compreso quello lavorativo. Per queste ragioni e per tante altre, la legge riconosce a tutti coloro che non risultano essere autosufficienti, invalidi o portatori di handicap e, soprattutto, ai propri familiari che si prestano ad assisterli, diverse **agevolazioni**. L'erogazione delle stesse implica la sussistenza di determinati requisiti, i quali non sempre sono legati all'età, bensì alla presenza delle patologie che rendono un soggetto meritevole di beneficiarne.

Scopriamo, insieme quali sono i benefici e le agevolazioni che possono essere richiesti da coloro che decidono di stare accanto ad un proprio familiare, quali requisiti si debbono avere e come richiederli. Procediamo per gradi però, ovvero cercando di capire, prima di tutto, a quali categorie di soggetti la legge rivolge tali forme di supporto. Nello specifico, quando la legge considera un **anziano non autosufficiente, invalido o disabile**.

### Agli anziani non autosufficienti, invalidi o disabili

La legge riconosce una serie di agevolazioni e benefici, direttamente agli interessati o ai familiari che si apprestano ad assisterli, allorché si ravvisano determinate condizioni fisiche tali da renderli:

- **non autosufficienti**, ovvero incapaci a deambulare o a compiere qualsivoglia azione quotidiana autonomamente. Necessitano, pertanto, dell'assistenza di un accompagnatore;
- **invalidi**, ovvero con una riduzione della capacità lavorativa;
- **disabili**, affetti da un handicap mentale, motorio o sensoriale.

Assegno di accompagnamento: cos'è e chi ne può beneficiare?

Premesso quanto precede, possiamo esaminare una prima forma di assistenza erogata da parte

dell'**Inps**, quale l'**assegno di accompagnamento**. Il contributo predetto è diretto a tutti coloro che vengono riconosciuti **invalidi totali** (invalidità al 100%) ed è corrisposto indipendentemente dall'età del soggetto, in quanto l'unica condizione che lo rende meritevole è proprio l'accertamento di un'invalidità tale da impedirgli l'autosufficienza, nonché il reddito del richiedente e la composizione del nucleo familiare. Pertanto, possono fare richiesta sia i giovani che gli anziani, purché soddisfino le condizioni predette.

La richiesta dell'**assegno di accompagnamento** deve essere presentata all'**Inps**, con allegato la certificazione del medico curante attestante lo stato di **invalidità al 100%**. Il contributo corrisposto è di importo netto pari ad euro 516,35, esentasse.

#### Home Care Premium: cos'è e cosa prevede?

Tra i **progetti dell'Inps** a sostegno di persone che assistono un familiare disabile, vi è il cosiddetto **Home Care Premium**, ossia un progetto che si caratterizza per la presenza di ben due benefici, quali:

- un contributo economico fino ad un massimo di euro 1.050,00, il quale mira a rimborsare i costi sostenuti per l'assunzione di un assistente familiare;
- una prestazione integrativa di servizio assistenza alla persona, erogata dagli Ambiti territoriali sociali (Ats) o dagli enti pubblici competenti.

La domanda per accedere a tale programma può essere presentata dagli interessati entro e non oltre il 31 dicembre 2018 ed è circoscritta ai soli dipendenti o pensionati della Pubblica Amministrazione disabili o i loro coniugi, parenti o affini di primo grado, anche non conviventi. Giova precisare che l'importo massimo erogabile, come poc'anzi detto, è di euro 1.050,00, il quale può variare a seconda del grado di disabilità e dal reddito Isee.

Per meglio comprendere, tale importo è riconosciuto nei soli casi in cui l'Isee dichiarato non risulti superiore ad euro 8mila e la disabilità accertata sia gravissima.

I costi sostenuti per garantire assistenza a coloro che non sono in grado di provvedere a sé autonomamente vengono rimborsati dallo Stato. Nel dettaglio, sono previste **detrazioni Irpef** per le seguenti spese:

- **costi di assistenza** sostenuti da chi viene riconosciuto non autosufficiente. Ai fini Irpef si possono detrarre fino ad euro 2.100,00 di spese per l'assistenza di anziani. Ciò è consentito solo se il reddito non supera i 40mila euro. La detrazione prevista per legge è del 19% dei costi sostenuti;
- **spese mediche**, come ad esempio quelle sostenute per l'acquisto dei farmaci. Sono da considerarsi detraibili solo i costi superiori ad euro 129,11, da intendersi come franchigia applicata. La detrazione è sempre del 19%. Sul punto preme rilevare che ci sono spese mediche per le quali non si applica la franchigia di euro 129,11, dunque sono detraibili integralmente al 19%. Nello specifico, trattasi dei costi come quelli sostenuti per il trasporto in ambulanza del disabile, per le poltrone per inabili e minorati non deambulanti, per degli arti artificiali, per apparecchi di contenimento fratture, ernie, busti per la colonna verticale, per i mezzi necessari per favorire l'accompagnamento, la deambulazione e il sollevamento dei disabile e via discorrendo;
- **assunzione colf e badanti**, ovvero i contributi versati per la badante assunta per l'assistenza ad un anziano non autosufficiente. Il limite di spesa previsto è di euro 1.549,37 annui, per una detrazione del 19%.

#### Assistenza agli anziani e Legge 104

La normativa, comunemente conosciuta come "**Legge 104**", mira a riconoscere benefici fiscali e lavorativi a tutti i **portatori di handicap**. Fondamentale in proposito è non confondere il concetto di **handicap** con invalido, in quanto, lo **status di invalido** comporta una riduzione della capacità lavorativa, a dispetto dell'handicap che invece è da considerare come una situazione di svantaggio sociale conseguente ad una minorazione. Di talché, un invalido al 100% può non essere portatore di handicap, mentre può esserlo chi ha una percentuale di invalidità più bassa.

I benefici e le agevolazioni della Legge 104 sono circoscritti a chi ha handicap diagnosticati come gravi **[1]**. L'interessato può fare domanda di aggravamento, per ottenere la connotazione di "gravità" anche successivamente, purché allegghi il **certificato medico** attestante il peggioramento o la presenza di nuove menomazioni.

#### Legge 104: agevolazioni e benefici fiscali

L'importanza di questa legge è data, in particolar modo, dai **benefici fiscali** che conferisce **[2]**:

- nell'acquisto di un nuovo veicolo;
- nell'acquisto di ausili;
- nell'acquisto di sussidi tecnici ed informatici;
- nelle spese sostenute per l'assistenza specifica, personale e domestica;
- nelle detrazioni per familiari di disabili a carico;
- nell'imposta sulle successioni e donazioni.

Non solo, riconosce a tutti i lavoratori dipendenti con disabilità grave ed ai lavoratori dipendenti che prestano assistenza ai loro familiari la possibilità di fruire di **3 giorni di permesso mensile retribuito**, coperto da contribuzione figurativa, anche in maniera continuativa, o di una o due ore di riposo giornaliero, da valutare a seconda dell'orario di lavoro **[3]**.

Da non dimenticare sono, altresì, l'**assegno e la pensione di invalidità e di inabilità**, previsti dalla legge ad esame in presenza di situazioni di notevole gravità.

#### Legge 104: i beneficiari delle agevolazioni

Nello specifico, possono beneficiare dei permessi retribuiti:

- le persone disabili in situazione di gravità;
- i genitori, anche adottivi o affidatari, della persona disabile grave;
- il coniuge della persona disabile;
- i parenti o affini entro il 2° grado;
- i parenti o affini di 3° grado, purché il genitore o il coniuge della persona disabile in situazione di gravità abbia compiuto 65 anni oppure sia affetto da patologie invalidanti, altresì deceduto o mancante.

L'**Inps**, in virtù delle riforme degli ultimi anni, ha esteso la possibilità di godere dei permessi anche alle parti di un'unione civile ed ai conviventi di fatto, fatto salvo però l'assistenza dei parenti del compagno che resta fuori dal campo di applicazione **[4]**.

I requisiti richiesti per vedersi riconoscere tale agevolazione, sono:

- essere lavoratori dipendenti, anche part-time, ed assicurati per prestazioni economiche di maternità presso l'Inps;
- presenza di disabilità grave riconosciuta dalla Commissione Medica Integrata;
- mancanza di ricovero a tempo pieno della persona affetta da disabilità grave;.

#### Legge 104: modalità di richiesta agevolazioni

Per poter beneficiare delle **agevolazioni** descritte, la **domanda** deve essere presentata all'Inps per via telematica, mediante uno dei seguenti canali:

- web;
- patronati;
- contact center multicanale.

*note*

**[1]** Art. 3 Legge 104/1992.

**[2]** Art. 3, comma 3, Legge 104/1992.

**[3]** Art. 33 Legge 104/1992.

**[4]** Circolare Inps n. 38/2017.



[www.uglpensionati.it](http://www.uglpensionati.it)

**è il sito internet della nostra Federazione  
lo conosci?**